

La seconda volta che mi trovai in vetta al Gartnerkofel, una tra le più panoramiche vette di casa mia, ero solo, ma trovai facilmente compagnia e possibilità di dialogo seppur condizionato dalla differenza linguistica. L'elencazione richiestami delle cime italiane, particolarmente dei colossi giuliani che si presentavano in smagliante magnificenza, anticipò la mia curiosità verso le altrettante vette vicine e lontane che verso nord affollavano il panorama. Ma non ebbi grandi soddisfazioni perché il mio interlocutore, dopo una immancabile seppur vaga indicazione di dove doveva trovarsi il Grossglockner, s'incentrò soprattutto su di una malga, la Napal Alm, che mi additava sulla dorsale di un monte sopra la valle del Gail di cui mi sarebbe piaciuto conoscere almeno il nome.

Questa località, che per affinità rimandava alla mia memoria più una tremenda miscela incendiaria che la probabile bellezza decantata, doveva significare molto per il mio interlocutore, ma non soddisfaceva la mia curiosità circa quei monti che con notevole dislivello si allineano paralleli alla nostre Alpi Carniche. Urgeva immediato l'acquisto di una cartina che unita, ad informazioni più precise ed allo spirito che ha sempre motivato le mie scelte alpinistiche, mi permettesse di fare conoscenza almeno delle vette maggiori.

DISLOCAZIONE

La catena, che si sviluppa per un centinaio di chilometri, affonda le radici ad Ovest nella Val Pusteria per esaurirsi ad Est con la Villacher Alpe (Dobratsch) alle porte di Villaco e viene solitamente divisa in due parti dal valico di Gailbergsattel, che mette in comunicazione Kötschach-Mauthen con Oberdrauburg, rispettivamente nei suoi limiti meridionali della valle del Gail e settentrionali di quelli della valle della Drava. Ad Ovest, pur vantando una identità spiccatamente diversa, le Lienzer Dolomiten con le più celebri e frequentate vette, che con la Sandspitze toccano i 2772 m, vengono considerate forse la parte più nobile di questi monti che, se non localmente, non hanno mai potuto esprimere, forse a causa di un'inesistente pubblicistica, la loro valenza tra gli alpinisti italiani.

In questo modesto scritto, del tutto inadeguato alla potenziale vastità del comprensorio, si considerano solamente alcune elevazioni della parte orientale, la-

sciando alla intraprendenza di ognuno la fantasia di estendere la conoscenza di itinerari diversi, raccordi o traversate che una buona cartina saprà indicare, laddove l'indiscussa utilità della guida specifica, avrebbe i suoi limiti di comprensione.

Le frequenti stradine che risalgono gli zoccoli delle cime avvicinando a borgate, masi e graziosi alberghetti, giocheranno sicuramente un ruolo importante anche per chi non volesse impegnarsi con ascensioni e preferisse delle tranquille e panoramiche passeggiate.

ACCESSI

La valle del Gail, appena oltre la Catena Carnica, per la parte trattata è raggiungibile comodamente dai valichi di Coccau, Pramollo e Monte Croce Carnico da dove ci si approssimerà ai vari paesi che, nella necessità, offriranno facilmente ogni tipo di sistemazione, informazione o supporto.

Un buon numero di punti di appoggio, tra rifugi e malghe sono a disposizione sulla catena, ma non essendo toccati dagli itinerari, proposti ne viene omissa l'elenco completo che risulterebbe troppo dispersivo per questo lavoro.

CARTOGRAFIA

Kompass n. 64 e 60

INDIRIZZI UTILI

Uffici Turistici di Hermagor tel. 0043/4282 2043;

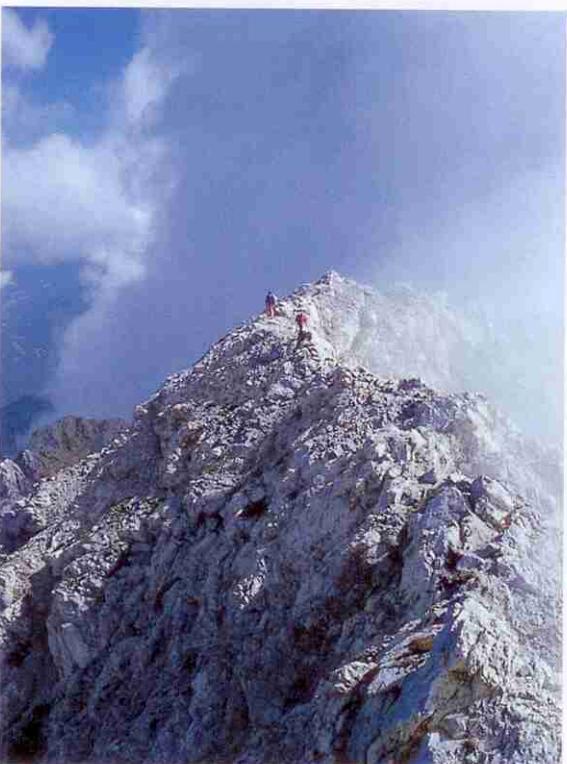
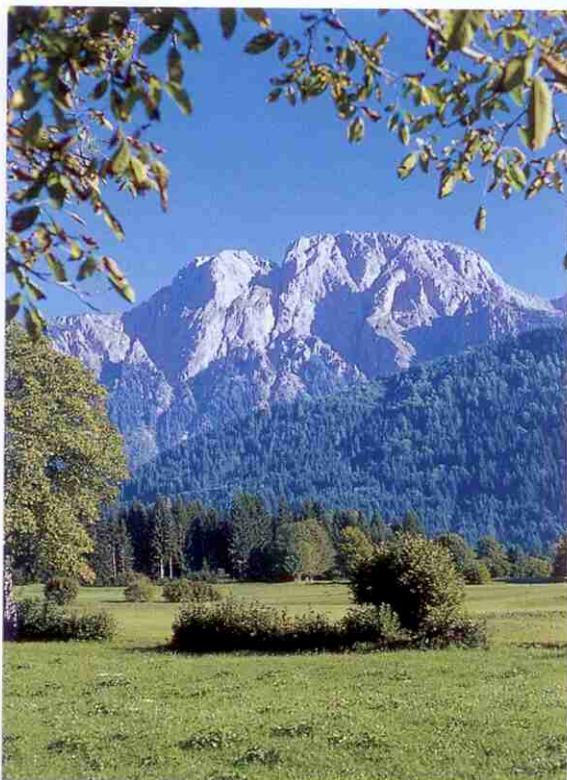
di Pramollo tel. 0043/4285 8241;

di Kötschach-Mauthen tel. 0043/4715 8516;

di Weissbriach tel. 0043/4286 219 o 212.

Guida alpina Sepp Szöke - Weissbriach tel. 0043/4286 458.

Soccorso alpino Hermagor tel. 0043/4282 25054 o 2143.



ITINERARI

1. REISSKOFEL 2371m - PER VIA DIRETTA SUD

Dislivello	900m
Tempo	ore 2.30-3
Difficoltà	EEA

Note generali Possente e complesso massiccio solcato da profonde gole franose che sconsigliano l'abbandono dei sentieri segnati. Anche sulla via normale vi sono alcuni tratti esposti. Panorama grandioso. Dislivello "alleggerito" da una rotabile che tocca i 1500 m.

Dall'abitato di Reissach 686 m nella Valle del Gail verso d. si raggiunge la località termale di Reisskofelbad, quindi si prosegue su strada a fondo naturale fin sul panoramico poggio sottostante il versante S del Reisskofel. Parcheggio presso una sbarra. Verso N, oltre la sbarra, ad una baita privata dove ha inizio un sent. segnato che si distreggia alzandosi nel bosco che precede la parte superiore caratterizzata da ripidi prati e roccette. Agevolati da brevi tratti attrezzati si superano successivi canalini e promontori rocciosi fino a guadagnare la cresta. Lungo questa, verso sin. (O), in vetta.

Discesa:

A - A ritroso sullo stesso itin.: ore 1.30 circa.

B - Lungo la cresta della salita, proseguire verso E fino alla Selletta Kofelerteri 2019 m (tratti esposti; I+) quindi più facilim. in lunga diagonale verso d. al punto di partenza. Ore 2 circa.

2. TORKOFEL 2275 m (GRUPPO DELLO JAUKEN)

Dislivello	350m
Tempo	ore 1.15
Difficoltà	E - EE (nell'ultimo tratto)

Note generali Sorge ad O del Reisskofel ed è costituito dall'allineamento di cime parzialmente erbose sui 2200 m collegate da alte creste panoramiche. L'accesso automobilistico è agevolato da una strada a fondo naturale (pedaggio) che raggiunge i 1934 m. La cima principale con Croce è distinta dal grosso franamento della parete S.

Da S. Daniel nella Valle del Gail 690 m proseguire fino alla località Goldberg c.1200 m ed all'altezza di una chiesetta, rivolgendosi alla famiglia Salcher presso l'ultima abitazione (tel. 0043/4718 608) si ottiene la chiave per aprire una sbarra (nel 2000 Sc.100) e proseguire su strada a fondo naturale fino al catino erboso a S del gruppetto ove sorge la malga Jauken Alm. (È possibile arrivare anche a piedi dal fondovalle lungo un sent.). Su sent. segnato, verso N salire e, costeggiando una fascia di mughì, portarsi diagonalm. verso d., superando pendii erbosi e roccette, alla depressione orient. della vetta (tab.) da cui lungo la dorsale E senza difficoltà in vetta.

Discesa: per lo spesso percorso.

Nota: Molto remunerativa la traversata per cresta partendo dall'O, ma tenendo conto che la cresta O del Torkofel presenta passaggi esposti e delicati per la cattiva qualità della roccia. Il proseguimento fino all'ultima cima rocciosa dello Spitzkofel 2227 m non presenta particolari difficoltà, come pure la discesa, lungo la cresta S fino ad incontrare un intaglio che dà la possibilità di divallare nel catino sottostante e riguadagnare la malga.

Prevedere c. 4 ore per l'intera traversata. (diff. EE; la cresta del Torkofel ha tratti di II).

3. SPITZEGEL 2219m - Per la via normale

Dislivello	c. 1.000m
Tempo	c. ore 3
Difficoltà	E - EE

Note generali È la montagna simbolo di Hermagor, ma per il pronunciato dislivello pur non opponendo difficoltà, si presenta come meta abbastanza selettiva. Una strada forestale che raggiunge la Radniger Sattel 1554 m abbrevierebbe di molto la salita, ma viene aperta solo in circostanze eccezionali, quali la celebrazione della Messa in giugno sul vicino Golz da parte del gruppo alpinistico Kletterrunde Wulfenia per cui, come per quest'ultimo, viene proposto l'itin. da N più breve ed ombreggiato. Ampio panorama dalla vetta.

Da S. Stefan nella Valle del Gail, valicato il Passo Windische Höhe 1100 m scendere all'abitato di Kreuzen dal quale, piegando a sin., per correre la valle portandosi nei pressi della malga Hermagorer Boden Alm 1200 m. Oltre una sbarra, seguire una strada forestale e raggiungere la sella Radniger Sattel 1554 m dalla quale verso sin., aggirando la cimita boscosa del Möschacher Gipfel 1911 m e passando sopra il rifugetto Ladinzen Hütte 1792 m si perviene alla dorsale O del monte che si seguirà fino in vetta, oltrepassando da ultimo una zona di rocce parzialmente esposte.

Discesa: per lo stesso itin.

4. GOLZ 2004m - Per la via normale

Dislivello	800m
Tempo	ore 2 - 2.30
Difficoltà	T

Note generali Tondeggiante ed erbosa sommità ad O del più rappresentativo Spitzegel. Può costituire un ulteriore motivo per la conoscenza di queste montagne. Delle diverse vie di salita viene proposta la più breve.

Raggiungere come per lo Spitzegel la malga Hermagorer Boden Alm e la Radniger Sattel dalla quale verso d. con un marcato sent. segnato in poco tempo in vetta.

Discesa: per lo stesso itin.

5. DOBRATSCH 2168m - Per la via normale da Nord

Dislivello	1300m
Tempo	ore 4 - 4.30
Difficoltà	T

Note generali Tristemente famoso nell'antichità per l'enorme frana che sconvolse il versante S, ma positivamente per la ricchezza delle acque termali che sgorgano dalle sue falde, il Dobratsch è conosciuto anche per l'interessante Orto Botanico situato a 1500 m. Anche se dal lato di Villaco una comoda strada asfaltata porta i turisti senza fatica sul belvedere, guadagnarsi lo stesso panorama con le proprie gambe, scoprendo angoli altrimenti preclusi, riserva sicuramente maggiori soddisfazioni.

Da Heiligengeist 916 m a N del monte, parcheggiare nei pressi di impianti sciistici e risalire le piste con un sentierino segnato mantenendosi sul margine sin. dove, dopo circa 20' min., lo si lascerà per una pista forestale. Seguirlo nel bosco e con andamento diagonale verso SE incrociando più volte o seguendo una strada a fondo naturale si arriverà alla malga Kaserin 1400 m (acqua). Lungo un piacevole ed ombreggiato bosco, riprendendo la direzione O e sfiorando in un tratto la strada asfaltata, proseguire per prati toccando il rifugetto (chiuso) Knappenhütte 1650 m.

Su terreno aperto, lungo le piste da sci o seguendo una carrar., verso O, tagliando a N due alture erbose, proseguire lungam. in direzione dell'enorme antenna e delle costruzioni che caratterizzano la zona sommitale, dando a questa vetta un'immagine particolare che si agguinge al grandioso e rinomato panorama.

Discesa: per lo stesso itin.

Nota: Pochissimi metri sotto la cima il Rif. Ludwig Walter Haus è uno splendido osservatorio per assistere all'alba o al tramonto.

■ *In apertura: Dobratsch.*

■ *A fronte: Il versante meridionale del Reisskofel.*

■ *La vetta del Reisskofel.*

■ *Qui sotto: Salendo al Torkofel.*

